



L'INEA, l'INA e Mago Manelli

La storia racconta che l'INEA ha stipulato con l'INA delle polizze per l'accantonamento dei TFR di tutti i dipendenti sia di ruolo che a tempo determinato. Questi accantonamenti vengono investiti dall'INA e fanno quindi maturare degli interessi, che rappresentano un patrimonio per l'Istituto.

Sembrerebbe che l'attuale gestione abbia utilizzato:

- circa un milione di euro (1.000.000) che la polizza aveva maturato come interessi;
- circa un milione e quattrocentomila euro (1.400.000) di riscatto dei TFR (con il conseguente dimezzamento delle liquidazioni).

Nonostante questi PRELIEVI le polizze risulterebbero:

- non aggiornate e con premi non pagati, pertanto in caso di riscatto per pagare un'eventuale liquidazione i premi versati non riuscirebbero a coprire la liquidazione, prevedendo un intervento dell'Istituto. Con quale liquidità?

Ad occhio e croce si tratta di circa due milioni e ottocentomila euro che sarebbero stati destinati ad altro (2.800.000).

Le domande che poniamo sono le seguenti:

A cosa sarebbe servito il milione e quattrocento mila euro riscattato?

L'amministrazione come avrebbe intenzione di far fronte al pagamento dei TFR in mancanza di una copertura dell'INA?

Il D.G. come penserebbe di poter risistemare tutto entro la fine del suo mandato? E con quali strumenti?

Inoltre, la scelta di fare le selezioni per i dipendenti a t.d. oltre a far raggiungere a questa amministrazione il vergognoso obiettivo dei futuri licenziamenti, avrebbe aggravato anche questa situazione perché, ovviamente, finendo un contratto e iniziandone un altro, l'INEA sarà obbligata a corrispondere il TFR. Con quali soldi?

E allora, dopo avere deliziato i lavoratori INEA con le sue straordinarie capacità gestionali, come possiamo credere che Mago Manelli sia costretto a fermarsi di fronte a 300.000 euro, "risparmiati" sulle vite dei lavoratori precari?

No ai licenziamenti dei precari INEA